

Serie B: ruzzola il Genoa, bagarre al vertice

La squadra di Simoni è scesa in campo con molta presunzione (2-1)

I rossoblù troppo sicuri messi in castigo a Catania

Soltanto alcune ingenuità degli attaccanti siciliani hanno impedito un bilancio più pesante - Si è sentita l'assenza di Pruzzo e Catania

S'impongono di misura i pugliesi (1-0)

Tra Foggia e Modena un finale di fuoco

All'ultimo minuto gli emiliani vanno a rete - L'arbitro annulla fra le proteste per fuorigioco - Un espulso

MARCATORI: Sali (F), al 30' della ripresa.

FOGGIA: Memo 6; Fumagalli 7; Colla 6; Pirasini 6,5; Sali 7; Insevlini 6; Del Neri 6; Loderici 6,5; Bordon 7; Lorenzetti 6,5; Toschi 7,5 (N. 12; Fabris; N. 13; Turella; N. 14; Nicoli).

MODENA: Tani 7; Mel 6; Martriciani 6; Bellotto 6,5; Matteoni 6; Piaser 7; Ferradini 6; Ragonesi 6; Bellinzani 6; Zanon 7; Colomba 6 (N. 12; Manfredi; N. 13; Colombini; N. 14; Manuina).

ARBITRO: Frasso, di Capua 6.

DAL CORRISPONDENTE

FOGGIA, 9 novembre

Dopo la battuta di arresto di domenica scorsa, il Foggia ha fermato una grande della serie B, il Modena, con un risultato di misura anche se - va detto subito - la squadra di Maldini ha legittimato la vittoria per aver dominato per lunghissimo tempo il campo e per aver scupato alcune buone occasioni con Bordon e Toschi.

L'aver vinto pertanto contro una squadra affiatata, dimostra che i pugliesi non solo hanno quella necessaria mentalità vincente per disputare un campionato di primo piano, ma soprattutto riescono a contrastare validamente i propri avversari anche nel gioco robusto, senza fronzoli.

Il ben piazzato di prima che ha presentato alcune novità nella formazione rispetto a domenica scorsa (l'innesto di Insevlini, che non ha soddisfatto molto; di Lorenzetti che centra per Lorenzetti il quale, di prima, fa proseguire Toschi sulla destra; la piccola ala effettua un cross a rientrare sul quale Bordon arriva con un attimo di ritardo per deviare in rete. Risponde (21) il Modena con Zanon sulla cui traiettoria, comunque, si è presentata una buona occasione per fortuna ad anticipare.

Al 34' è il Foggia che tenta l'affondo con Toschi il quale dalla destra lascia partire un dosso passaggio per Lorenzetti il quale però non riesce a controllare bene la palla e il suo tiro viene anticipato da Tani. Ancora una risposta del Modena con Zanon che mette al centro un bel pallone che permette a Ferradini di trovarsi a due passi dalla porta, ma l'ala scappa mandando sulla traversa.

Che si scatenano (44') con Toschi che viene fermato rudemente in piena area di rigore ma l'arbitro lascia correre. Nella ripresa il Foggia strin-

ge 4 tempi e al 12 e al 24', con Toschi, crea delle pericolose situazioni sotto la rete dei canarini. Al 30' il gol: veloce azione Bordon-Del Neri, questi si spinge sul fondo, entra in area e lascia partire un rossoblu sul quale nessun difensore modenese intercetta e Toschi passa verso Sali il quale, libero, insacca. Immediata reazione dei modenesi senza alcun esito.

Al 44' si registra un episodio contestato per un tiro di Ragonesi che batte Memo, ma il giocatore era in netta posizione di fuorigioco che l'arbitro rileva giustamente. Le proteste di Ragonesi sono eccessive e il signor Frasso lo espelle a partita a tutta qui.

Roberto Consiglio

DAL CORRISPONDENTE

FOGGIA, 9 novembre

Dopo la battuta di arresto di domenica scorsa, il Foggia ha fermato una grande della serie B, il Modena, con un risultato di misura anche se - va detto subito - la squadra di Maldini ha legittimato la vittoria per aver dominato per lunghissimo tempo il campo e per aver scupato alcune buone occasioni con Bordon e Toschi.

L'aver vinto pertanto contro una squadra affiatata, dimostra che i pugliesi non solo hanno quella necessaria mentalità vincente per disputare un campionato di primo piano, ma soprattutto riescono a contrastare validamente i propri avversari anche nel gioco robusto, senza fronzoli.

Il ben piazzato di prima che ha presentato alcune novità nella formazione rispetto a domenica scorsa (l'innesto di Insevlini, che non ha soddisfatto molto; di Lorenzetti che centra per Lorenzetti il quale, di prima, fa proseguire Toschi sulla destra; la piccola ala effettua un cross a rientrare sul quale Bordon arriva con un attimo di ritardo per deviare in rete. Risponde (21) il Modena con Zanon sulla cui traiettoria, comunque, si è presentata una buona occasione per fortuna ad anticipare.

Al 34' è il Foggia che tenta l'affondo con Toschi il quale dalla destra lascia partire un dosso passaggio per Lorenzetti il quale però non riesce a controllare bene la palla e il suo tiro viene anticipato da Tani. Ancora una risposta del Modena con Zanon che mette al centro un bel pallone che permette a Ferradini di trovarsi a due passi dalla porta, ma l'ala scappa mandando sulla traversa.

Che si scatenano (44') con Toschi che viene fermato rudemente in piena area di rigore ma l'arbitro lascia correre. Nella ripresa il Foggia strin-

ge 4 tempi e al 12 e al 24', con Toschi, crea delle pericolose situazioni sotto la rete dei canarini. Al 30' il gol: veloce azione Bordon-Del Neri, questi si spinge sul fondo, entra in area e lascia partire un rossoblu sul quale nessun difensore modenese intercetta e Toschi passa verso Sali il quale, libero, insacca. Immediata reazione dei modenesi senza alcun esito.

Al 44' si registra un episodio contestato per un tiro di Ragonesi che batte Memo, ma il giocatore era in netta posizione di fuorigioco che l'arbitro rileva giustamente. Le proteste di Ragonesi sono eccessive e il signor Frasso lo espelle a partita a tutta qui.

Roberto Consiglio

DAL CORRISPONDENTE

FOGGIA, 9 novembre

Dopo la battuta di arresto di domenica scorsa, il Foggia ha fermato una grande della serie B, il Modena, con un risultato di misura anche se - va detto subito - la squadra di Maldini ha legittimato la vittoria per aver dominato per lunghissimo tempo il campo e per aver scupato alcune buone occasioni con Bordon e Toschi.

L'aver vinto pertanto contro una squadra affiatata, dimostra che i pugliesi non solo hanno quella necessaria mentalità vincente per disputare un campionato di primo piano, ma soprattutto riescono a contrastare validamente i propri avversari anche nel gioco robusto, senza fronzoli.

Il ben piazzato di prima che ha presentato alcune novità nella formazione rispetto a domenica scorsa (l'innesto di Insevlini, che non ha soddisfatto molto; di Lorenzetti che centra per Lorenzetti il quale, di prima, fa proseguire Toschi sulla destra; la piccola ala effettua un cross a rientrare sul quale Bordon arriva con un attimo di ritardo per deviare in rete. Risponde (21) il Modena con Zanon sulla cui traiettoria, comunque, si è presentata una buona occasione per fortuna ad anticipare.

Al 34' è il Foggia che tenta l'affondo con Toschi il quale dalla destra lascia partire un dosso passaggio per Lorenzetti il quale però non riesce a controllare bene la palla e il suo tiro viene anticipato da Tani. Ancora una risposta del Modena con Zanon che mette al centro un bel pallone che permette a Ferradini di trovarsi a due passi dalla porta, ma l'ala scappa mandando sulla traversa.

Che si scatenano (44') con Toschi che viene fermato rudemente in piena area di rigore ma l'arbitro lascia correre. Nella ripresa il Foggia strin-

ge 4 tempi e al 12 e al 24', con Toschi, crea delle pericolose situazioni sotto la rete dei canarini. Al 30' il gol: veloce azione Bordon-Del Neri, questi si spinge sul fondo, entra in area e lascia partire un rossoblu sul quale nessun difensore modenese intercetta e Toschi passa verso Sali il quale, libero, insacca. Immediata reazione dei modenesi senza alcun esito.

Al 44' si registra un episodio contestato per un tiro di Ragonesi che batte Memo, ma il giocatore era in netta posizione di fuorigioco che l'arbitro rileva giustamente. Le proteste di Ragonesi sono eccessive e il signor Frasso lo espelle a partita a tutta qui.

Roberto Consiglio

DAL CORRISPONDENTE

FOGGIA, 9 novembre

Dopo la battuta di arresto di domenica scorsa, il Foggia ha fermato una grande della serie B, il Modena, con un risultato di misura anche se - va detto subito - la squadra di Maldini ha legittimato la vittoria per aver dominato per lunghissimo tempo il campo e per aver scupato alcune buone occasioni con Bordon e Toschi.

L'aver vinto pertanto contro una squadra affiatata, dimostra che i pugliesi non solo hanno quella necessaria mentalità vincente per disputare un campionato di primo piano, ma soprattutto riescono a contrastare validamente i propri avversari anche nel gioco robusto, senza fronzoli.

Il ben piazzato di prima che ha presentato alcune novità nella formazione rispetto a domenica scorsa (l'innesto di Insevlini, che non ha soddisfatto molto; di Lorenzetti che centra per Lorenzetti il quale, di prima, fa proseguire Toschi sulla destra; la piccola ala effettua un cross a rientrare sul quale Bordon arriva con un attimo di ritardo per deviare in rete. Risponde (21) il Modena con Zanon sulla cui traiettoria, comunque, si è presentata una buona occasione per fortuna ad anticipare.

Al 34' è il Foggia che tenta l'affondo con Toschi il quale dalla destra lascia partire un dosso passaggio per Lorenzetti il quale però non riesce a controllare bene la palla e il suo tiro viene anticipato da Tani. Ancora una risposta del Modena con Zanon che mette al centro un bel pallone che permette a Ferradini di trovarsi a due passi dalla porta, ma l'ala scappa mandando sulla traversa.

MARCATORI: Al 34' del primo tempo Spagnolo (C) su rigore; al 44' Ciceri (C) al 24' del secondo tempo Rizzo (G).

CATANIA: Petrovic 6; Labrocca 6; Simonini 6; Fraccapani 7; Battilani 5; Poletto 5; Spagnolo 7; Biondi 8; Ciceri 6; Panizza 6; Morra 7; N. 12; Muraro; N. 13; Cecarini; N. 14; Colombo.

GENOA: Girardi 6; Ciampoli 6; Croci 5; Campionello 6; Rosato 5; Castronaro 7; Conti 7; Mendoza 6 (dal 13' del secondo tempo Mariani 7); Rizzo 6; Arcorè 7; Bona 7; N. 12; Leonardi; N. 13; Rossetti.

ARBITRO: Ciulli 7.

SERVIZIO

CATANIA, 9 novembre
Preceduta dalla fama di squadra più forte del torneo il Genoa era sceso a Catania più pesante del 2-1 con un risultato positivo contro una formazione che aveva un po' stentato all'inizio del campionato e che conta su un attacco non certo irresistibile. Invece è finita che solo grazie ad alcune ingenuità degli attaccanti catanesi i genoani non sono stati puniti con un passivo di due gol.

I giocatori genoani, come ha ammesso negli spogliatoi lo stesso allenatore Simoni, sono andati in campo sicuri della forza di farli il risultato senza impegnarsi molto. La realtà è stata però ben diversa. Il Catania ha prenu-

to per tutto l'arco della gara, creando gioco e occasioni da gol contro un Genoa che si è smarrito senza trovare mai il filo del gioco per contrattaccare con un minimo di pericolosità.

L'assenza dei centravanti Pruzzo e de Forte interno Catania hanno pesato forse più del dovuto sulla prestazione del rossoblu e il fatto di dover, ad un certo punto, rimontare due reti di svantaggio ha indotto i genoani ad attaccare in massa, senza ordine, offrendo così ampi spazi al contropiede del Catania alcuni dei quali clamorosamente falliti da Ciceri e Spagnolo. Impiegabili, comunque, rimangono i due errori della difesa ligure ed anche dei suoi interni, che hanno sprecato più di una palla. Il Catania dal canto suo ha inserito a centrocampo Biondi, che ha fornito quel tocco di classe più che mancava al complesso, assumendo autorevolmente la regia del gioco ed ha fatto anche giocare all'ala tattica Morra, escludendo Malaman troppo fermo nelle ultime partite, con il risultato di una maggiore dinamicità di tutta la squadra. Bate il calcio d'avvio il Genoa, ma è il Catania che si fa subito pericoloso con Spagnolo che sfugge a Rosato e, tutto spostato sulla destra, entra in area e lascia partire un tiro che solo a stento Girardi para in due tempi.

Il Genoa è sorpreso dal veloce avvio degli etnei e tenta di controllare la partita a centrocampo. E' però ancora il Catania ad essere pericoloso: al 12' la difesa rossoblu sbaglia il rinvio e ne approfitta Spagnolo che fugge e giuoca nel vuoto nella sua posizione di ala destra, crossa bene, ma Ciceri e Morra si lasciano precedere di testa da Croci. Al 17' la prima clamorosa occasione sprecata da Biondi che, dopo un cross di Ciceri dalla destra ed un rinvio corto, si trova sul piede una palla gol che solo un'inezia di prima gli impedisce di mandare fuori.

Il Genoa tenta qualche sortita e alla mezz'ora Battilani salva acrobaticamente il Genoa. Il Catania, ancora prima del primo gol, si presenta più nervoso anche perché, proprio sul finire del primo tempo, aveva lungamente reclamato per la non concessione di un calcio di rigore per un fallo di mano in area rossanera. Poi, al 22' la rete di Panizza (anche oggi mobilissimo) che insaccava con un tiro che voleva essere un cross per la testa di qualche altro attaccante ma che, invece, ha trovato Trapani piazzato.

Sull'onda del pareggio conquistato il Catanzaro premeva e Memo, due minuti dopo, guadagnava il rigore: la piccola mezz'ala entrava in area di prepotenza e veniva stretta ed atterrata da Vignano e Bighin. Lazzaroni, questa volta, era a pochi passi e concedeva la massima punizione che l'apena entrato Spelta trasformava.

Il Palermo abbozzava una reazione e andava vicino alla segnatura al 35' con un forte tiro di Majò che Pellizzaro era bravo a neutralizzare. I calabresi, tuttavia, riuscivano a tenere in mano le redini del gioco e ad avvicinarsi essi stessi ancora alla segnatura, come si è detto, con Banelli che ha colpito un palo al 40'.

Giuseppe Soluri

SERVIZIO

CATANZARO, 9 novembre
In due minuti il Catanzaro ha capovolto il risultato e battuto il Palermo venuto in Calabria ancora con il ricordo della cocente sconfitta dell'ultima giornata dello scorso campionato.

C'è da dire subito, però, che Trapani ha salvato numerose altre volte la sua porta dal continuo attacco del Catanzaro che ha colpito anche un palo con Banelli, a cinque minuti dalla fine. Il Palermo era andato in vantaggio al 13' con Peressin che concludeva una azione manovrata dell'attacco rossanero dopo qualche incertezza della difesa del Catanzaro. Nei successivi quindici minuti il Palermo ha continuato a premeva rendendosi assai pericoloso.

Agostino Sangiorgio

SERVIZIO

PESCARA, 9 novembre
Partita molto combattuta ma non bella, anche per colpa dell'arbitro che ha fischia in continuazione e non sempre a proposito, somministrando ben otto ammonizioni. Il Novara si presenta difeso in mostra una metafeza alquanto arcigna, impemata su Vivian e sul sempre valido Udovitch, e nella prima

mezz'ora le offensive del Pescara si spengono immancabilmente al limite dell'area. L'unico tiro pericoloso è di Repetto, che da buona posizione fa partire scappa e pallone in porta non si lascia ingannare dal duplice tentativo e si tuffa sulla palla, mentre la scarpa finisce in rete.

Poi la partita si accende per un improvviso contropiede del Novara. Ferrari pesca Piccinetti (in sospetta posizione di fuorigioco) il quale al centro dall'area si aggiusta la palla e spara a colpo sicuro. Piloni è battuto ma Nobili, in rovesciata, ricaccia indietro il pallone che stava per insaccarsi.

Risponde il Pescara con una azione analoga ma Mutti è più ingenuo dei centravanti avversari: credendosi fuorigioco si ferma, e quando l'arbitro gli fa cenno di continuare, ha ormai perso l'ultimo propizio e un difensore può allontanare. Al 37' il gol che corona l'azione più bella di tutta la partita: scambio in velocità Repetto-Zucchini e lancio in area. Ottimo lo

F. Innamorati

SERVIZIO

PESCARA, 9 novembre
Partita molto combattuta ma non bella, anche per colpa dell'arbitro che ha fischia in continuazione e non sempre a proposito, somministrando ben otto ammonizioni. Il Novara si presenta difeso in mostra una metafeza alquanto arcigna, impemata su Vivian e sul sempre valido Udovitch, e nella prima

mezz'ora le offensive del Pescara si spengono immancabilmente al limite dell'area. L'unico tiro pericoloso è di Repetto, che da buona posizione fa partire scappa e pallone in porta non si lascia ingannare dal duplice tentativo e si tuffa sulla palla, mentre la scarpa finisce in rete.

Poi la partita si accende per un improvviso contropiede del Novara. Ferrari pesca Piccinetti (in sospetta posizione di fuorigioco) il quale al centro dall'area si aggiusta la palla e spara a colpo sicuro. Piloni è battuto ma Nobili, in rovesciata, ricaccia indietro il pallone che stava per insaccarsi.

Risponde il Pescara con una azione analoga ma Mutti è più ingenuo dei centravanti avversari: credendosi fuorigioco si ferma, e quando l'arbitro gli fa cenno di continuare, ha ormai perso l'ultimo propizio e un difensore può allontanare. Al 37' il gol che corona l'azione più bella di tutta la partita: scambio in velocità Repetto-Zucchini e lancio in area. Ottimo lo

F. Innamorati

SERVIZIO

PESCARA, 9 novembre
Partita molto combattuta ma non bella, anche per colpa dell'arbitro che ha fischia in continuazione e non sempre a proposito, somministrando ben otto ammonizioni. Il Novara si presenta difeso in mostra una metafeza alquanto arcigna, impemata su Vivian e sul sempre valido Udovitch, e nella prima

mezz'ora le offensive del Pescara si spengono immancabilmente al limite dell'area. L'unico tiro pericoloso è di Repetto, che da buona posizione fa partire scappa e pallone in porta non si lascia ingannare dal duplice tentativo e si tuffa sulla palla, mentre la scarpa finisce in rete.

Sfuma nel finale una immeritata vittoria del Brescia (2-2)

Il Varese poteva vincere ma prende solo un punto

Andata in vantaggio, la giovanissima squadra di Maroso (un'età media di ventun anni) si è fatta raggiungere e superare - Nel finale di gara il meritato pareggio

MARCATORI: De Lorentis (V) al 31' e Paris (B) al 38' del primo tempo su rigore; Beccalossi (B) al 25' e Munnaro (V) al 39' della ripresa.

BRESCIA: Borghese 6; Catterina 6; Berlanda 6; Fantini 6; Colzato 5; Botti 5; Savi 7; Sabatini 5 (dal 34' del primo tempo Beccalossi 6,5); Nicolini, Paris 6; Tedoldi 6 (12' Belotti, 13' Altobelli).

VARESE: Maritina 6; Arrighi 6,5; Rimbanò 6; Guida 7; Chinellato 6,5; Dal Fiume 6; Manuelli 5; Magliora 7; Ramella 6 (dal 40' della ripresa Treoldi); De Lorentis 6,5; Muraro 7 (12' Della Corna, 13' Perego).

ARBITRO: Bergamo, di Livorno 5.

SERVIZIO

BRESCIA, 9 novembre
Il Varese ha pareggiato una partita che meritava forse di vincere e che sicuramente ha rischiato di perdere. Questo è il calcio, non si scopre rien-

te! Oggi il Varese ha avuto qualcosa in più rispetto al Brescia: più autorevolezza, schemi più pratici e convincenti, una disposizione tattica più redditizia, più aggressività e anticipo nei contrasti, diremmo anche un po' più di esperienza sebbene nel confronto fra le cinque perdite di Maroso e Anzellotti l'età media dei varesini (21 anni e pochi mesi) sia leggermente inferiore.

Eppure, dato che nel calcio le bizzarrie non fanno risultato, ma ha ragione soltanto chi riesce a ficcare il pallone in rete avversaria, questo Varese se la vista brutta dopo aver convinto sulle proprie buone qualità, e soltanto con un rabbioso inseguimento in prossimità del filo di lana ha agguantato i bresciani che già pensavano all'intimo dei calici in un brindisi inaspettato lieto e sostanzioso. Pareggio dunque, e qui, mentre si autorizza il Varese a

rammaricarsi un tantino ma al punto da farne un capitolo a parte, si preciserà che se il Brescia è stato lievemente ma non troppo al di sotto dei varesini, non per questo andrà considerato su un piano negativo Anzi. Osserviamo però, poiché la faccenda ha lasciato un po' sconfortati e richiede una sollecita revisione, che nelle retrovie il Brescia ha denunciato un'eccessiva disinvoltura (i uomini guardati a vista, ma, a distanza, marcature estemporanee, ritardi, sbilanciamenti) e che la sua gente incaricata di curare i centravanti avversari, non sempre si preoccupava di rispettarne la consegna.

Il primo gol del pomeriggio è stato del resto messo in cantiere da un centravante varesino (Dal Fiume) che è sceso senza incontrare ostacoli sulla sinistra; la sfera ha trovato poi il piede puntuale di una mezza punta (Manuelli

che al limite dell'area ha risposto con corta respinta di un difensore bresciano, per allargare subito verso destra) e nella conclusione uno stopper e un altro centravante hanno messo in crisi una retroguardia fragile e indecisa. Chinellato raccoglieva infatti l'invito di Manuelli e spediva suavemente dall'altra parte, dove De Lorentis con un colpo di piatto preciso e pulito batteva a rete imparabilmente per l'incolpevole Borghese.

Correva in quel momento il 31' del primo tempo, e già la partita si era aperta ad aspetti divertenti. Molto movimento, rapidi disimpegni, altalenata di azioni, alle quali erano soprattutto sporgati due intelligenti suggerimenti del bravo Sali e una pallonola per il Varese. Al 15' Sali aveva allungato la palla a Tedoldi e questi aveva costretto il Varese a salvarsi con bravura e fortuna. L'immediata risposta varesina aveva trovato Dal Fiume su una palla ghiozzatissima servita da Rimbanò, ma lo stesso Dal Fiume si impappinava nell'incertezza e non trovava la giusta scivolata a pochi metri dall'altezza di Borghese; al 23' Sali lanciava la palla nell'area bianca-rossa, ma il pallone era stato agganciato e mandato lungo disteso da Chinellato. Era rigore, ma non per il mediocre direttore di scena.

Sensazione confermata con la seconda parte del match: gran tiro di Muraro al 25', poi fuori di un soffio e salvataggio in tuffo di Borghese su Ramella al 36'. Non smentiva il Brescia con alcuni atterri tentativi del rigore (Tedoldi) tentato in area da Arrighi, fallo, anche se meno evidente di quello rimasto precedentemente impunito) non veniva sciupato da Paris. Si andava ad un riposo con una traversa sborata da Beccalossi, di testa in corsa, su manovra del vivace Sali, e tuttavia si saldava con la sensazione che nel discorso complessivo qualche notazione positiva in più spettasse ai varesini.

Sensazione confermata con la seconda parte del match: gran tiro di Muraro al 25', poi fuori di un soffio e salvataggio in tuffo di Borghese su Ramella al 36'. Non smentiva il Brescia con alcuni atterri tentativi del rigore (Tedoldi) tentato in area da Arrighi, fallo, anche se meno evidente di quello rimasto precedentemente impunito) non veniva sciupato da Paris. Si andava ad un riposo con una traversa sborata da Beccalossi, di testa in corsa, su manovra del vivace Sali, e tuttavia si saldava con la sensazione che nel discorso complessivo qualche notazione positiva in più spettasse ai varesini.

Sensazione confermata con la seconda parte del match: gran tiro di Muraro al 25', poi fuori di un soffio e salvataggio in tuffo di Borghese su Ramella al 36'. Non smentiva il Brescia con alcuni atterri tentativi del rigore (Tedoldi) tentato in area da Arrighi, fallo, anche se meno evidente di quello rimasto precedentemente impunito) non veniva sciupato da Paris. Si andava ad un riposo con una traversa sborata da Beccalossi, di testa in corsa, su manovra del vivace Sali, e tuttavia si saldava con la sensazione che nel discorso complessivo qualche notazione positiva in più spettasse ai varesini.

Sensazione confermata con la seconda parte del match: gran tiro di Muraro al 25', poi fuori di un soffio e salvataggio in tuffo di Borghese su Ramella al 36'. Non smentiva il Brescia con alcuni atterri tentativi del rigore (Tedoldi) tentato in area da Arrighi, fallo, anche se meno evidente di quello rimasto precedentemente impunito) non veniva sciupato da Paris. Si andava ad un riposo con una traversa sborata da Beccalossi, di testa in corsa, su manovra del vivace Sali, e tuttavia si saldava con la sensazione che nel discorso complessivo qualche notazione positiva in più spettasse ai varesini.

Sensazione confermata con la seconda parte del match: gran tiro di Muraro al 25', poi fuori di un soffio e salvataggio in tuffo di Borghese su Ramella al 36'. Non smentiva il Brescia con alcuni atterri tentativi del rigore (Tedoldi) tentato in area da Arrighi, fallo, anche se meno evidente di quello rimasto precedentemente impunito) non veniva sciupato da Paris. Si andava ad un riposo con una traversa sborata da Beccalossi, di testa in corsa, su manovra del vivace Sali, e tuttavia si saldava con la sensazione che nel discorso complessivo qualche notazione positiva in più spettasse ai varesini.

Sensazione confermata con la seconda parte del match: gran tiro di Muraro al 25', poi fuori di un soffio e salvataggio in tuffo di Borghese su Ramella al 36'. Non smentiva il Brescia con alcuni atterri tentativi del rigore (Tedoldi) tentato in area da Arrighi, fallo, anche se meno evidente di quello rimasto precedentemente impunito) non veniva sciupato da Paris. Si andava ad un riposo con una traversa sborata da Beccalossi, di testa in corsa, su manovra del vivace Sali, e tuttavia si saldava con la sensazione che nel discorso complessivo qualche notazione positiva in più spettasse ai varesini.

Sensazione confermata con la seconda parte del match: gran tiro di Muraro al 25', poi fuori di un soffio e salvataggio in tuffo di Borghese su Ramella al 36'. Non smentiva il Brescia con alcuni atterri tentativi del rigore (Tedoldi) tentato in area da Arrighi, fallo, anche se meno evidente di quello rimasto precedentemente impunito) non veniva sciupato da Paris. Si andava ad un riposo con una traversa sborata da Beccalossi, di testa in corsa, su manovra del vivace Sali, e tuttavia si saldava con la sensazione che nel discorso complessivo qualche notazione positiva in più spettasse ai varesini.

Sensazione confermata con la seconda parte del match: gran tiro di Muraro al 25', poi fuori di un soffio e salvataggio in tuffo di Borghese su Ramella al 36'. Non smentiva il Brescia con alcuni atterri tentativi del rigore (Tedoldi) tentato in area da Arrighi, fallo, anche se meno evidente di quello rimasto precedentemente impunito) non veniva sciupato da Paris. Si andava ad un riposo con una traversa sborata da Beccalossi, di testa in corsa, su manovra del vivace Sali, e tuttavia si saldava con la sensazione che nel discorso complessivo qualche notazione positiva in più spettasse ai varesini.

Sensazione confermata con la seconda parte del match: gran tiro di Muraro al 25', poi fuori di un soffio e salvataggio in tuffo di Borghese su Ramella al 36'. Non smentiva il Brescia con alcuni atterri tentativi del rigore (Tedoldi) tentato in area da Arrighi, fallo, anche se meno evidente di quello rimasto precedentemente impunito) non veniva sciupato da Paris. Si andava ad un riposo con una traversa sborata da Beccalossi, di testa in corsa, su manovra del vivace Sali, e tuttavia si saldava con la sensazione che nel discorso complessivo qualche notazione positiva in più spettasse ai varesini.

Sensazione confermata con la seconda parte del match: gran tiro di Muraro al 25', poi fuori di un soffio e salvataggio in tuffo di Borghese su Ramella al 36'. Non smentiva il Brescia con alcuni atterri tentativi del rigore (Tedoldi) tentato in area da Arrighi, fallo, anche se meno evidente di quello rimasto precedentemente impunito) non veniva sciupato da Paris. Si andava ad un riposo con una traversa sborata da Beccalossi, di testa in corsa, su manovra del vivace Sali, e tuttavia si saldava con la sensazione che nel discorso complessivo qualche notazione positiva in più spettasse ai varesini.

Sensazione confermata con la seconda parte del match: gran tiro di Muraro al 25', poi fuori di un soffio e salvataggio in tuffo di Borghese su Ramella al 36'. Non smentiva il Brescia con alcuni atterri tentativi del rigore (Tedoldi) tentato in area da Arrighi, fallo, anche se meno evidente di quello rimasto precedentemente impunito) non veniva sciupato da Paris. Si andava ad un riposo con una traversa sborata da Beccalossi, di testa in corsa, su manovra del vivace Sali, e tuttavia si saldava con la sensazione che nel discorso complessivo qualche notazione positiva in più spettasse ai varesini.

Sensazione confermata con la seconda parte del match: gran tiro di Muraro al 25', poi fuori di un soffio e salvataggio in tuffo di Borghese su Ramella al 36'. Non smentiva il Brescia con alcuni atterri tentativi del rigore (Tedoldi) tentato in area da Arrighi, fallo, anche se meno evidente di quello rimasto precedentemente impunito) non veniva sciupato da Paris. Si andava ad un riposo con una traversa sborata da Beccalossi, di testa in corsa, su manovra del vivace Sali, e tuttavia si saldava con la sensazione che nel discorso complessivo qualche notazione positiva in più spettasse ai varesini.

Sensazione confermata con la seconda parte del match: gran tiro di Muraro al 25', poi fuori di un soffio e salvataggio in tuffo di Borghese su Ramella al 36'. Non smentiva il Brescia con alcuni atterri tentativi del rigore (Tedoldi) tentato in area da Arrighi, fallo, anche se meno evidente di quello rimasto precedentemente impunito) non veniva sciupato da Paris. Si andava ad un riposo con una traversa sborata da Beccalossi, di testa in corsa, su manovra del vivace Sali, e tuttavia si saldava con la sensazione che nel discorso complessivo qualche notazione positiva in più spettasse ai varesini.

Sensazione confermata con la seconda parte del match: gran tiro di Muraro al 25', poi fuori di un soffio e salvataggio in tuffo di Borghese su Ramella al 36'. Non smentiva il Brescia con alcuni atterri tentativi del rigore (Tedoldi) tentato in area da Arrighi, fallo, anche se meno evidente di quello rimasto precedentemente impunito) non veniva sciupato da Paris. Si andava ad un riposo con una traversa sborata da Beccalossi, di testa in corsa, su manovra del vivace Sali, e tuttavia si saldava con la sensazione che nel discorso complessivo qualche notazione positiva in più spettasse ai varesini.

Sensazione confermata con la seconda parte del match: gran tiro di Muraro al 25', poi fuori di un soffio e salvataggio in tuffo di Borghese su Ramella al 36'. Non smentiva il Brescia con alcuni atterri tentativi del rigore (Tedoldi) tentato in area da Arrighi, fallo, anche se meno evidente di quello rimasto precedentemente impunito) non veniva sciupato da Paris. Si andava ad un riposo con una traversa sborata da Beccalossi, di testa in corsa, su manovra del vivace Sali, e tuttavia si saldava con la sensazione che nel discorso complessivo qualche notazione positiva in più spettasse ai varesini.

Sensazione confermata con la seconda parte del match: gran tiro di Muraro al 25', poi fuori di un soffio e salvataggio in tuffo di Borghese su Ramella al 36'. Non smentiva il Brescia con alcuni atterri tentativi del rigore (Tedoldi) tentato in area da Arrighi, fallo, anche se meno evidente di quello rimasto precedentemente impunito) non veniva sciupato da Paris. Si andava ad un riposo con una traversa sborata da Beccalossi, di testa in corsa, su manovra del vivace Sali, e tuttavia si saldava con la sensazione che nel discorso complessivo qualche notazione positiva in più spettasse ai varesini.

MARCATORI: De Lorentis (V) al 31' e Paris (B) al 38' del primo tempo su rigore; Beccalossi (B) al 25' e Munnaro (V) al 39' della ripresa.

BRESCIA: Borghese 6; Catterina 6; Berlanda 6; Fantini 6; Colzato 5; Botti 5; Savi 7; Sabatini 5 (dal 34' del primo tempo Beccalossi 6,5); Nicolini, Paris 6; Tedoldi 6 (